



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



05/2020

FOSSONA dal 23 febbraio

al 8 marzo

Un triste segno meno

Mentre nel passato – parlo dei miei primi anni in Fossona – il numero dei battesimi superava abbondantemente quello dei funerali, in questi ultimi 6/7 anni, battesimi e funerali si son pareggiati. L'anno scorso, il 2019, l'equilibrio si è rotto. A fronte di 3 battesimi ci son stati 11 funerali. Questi dati, anche se non van presi come espressione di una definitiva dinamica strutturale, senz'altro rappresentano un tendenza (*trend*).

La tendenza indica innanzitutto come, nella nostra comunità, il numero dei cristiani si stia riducendo. Certo, molti continueranno a dirsi cristiani perché, come osserva Benedetto Croce, non possono non dirsi cristiani. Ma non battezzano i figli: sono cristiani a modo loro e appartengono ad una 'chiesa' tutta loro.

Questa tendenza viene rafforzata dal fatto che nascono meno bambini. Il fatto emerge chiaramente dagli indicatori demografici dell'Istat. Per il quinto anno consecutivo in Italia la popolazione si è contratta. Il 2019 ha registrato un saldo naturale pari a -212 mila unità, frutto della differenza tra 435mila nascite (il dato più basso mai registrato) e 647mila decessi. Si tratta «del più basso livello di ricambio naturale mai espresso dal Paese dal 1918»: per ogni 100 residenti morti arrivano soltanto 67 neonati. Il dato dovrebbe far pensare tutti, cristiani e non, perché il ricambio naturale della popolazione appare "sempre più compromesso".

Ora «Per riempire le culle non bastano i bonus o asili nido gratis – afferma il sociologo Giuseppe De Rita, fondatore del Censis ed ex presidente del Cnel – il crollo delle nascite è riconducibile ad una dinamica culturale malata». Analisi secca, senza sfumature. «Non si è più disposti a fare sacrifici per proiettare in avanti, attraverso i figli, le proprie speranze». «Fare figli è ritenuto un salto nel buio». «L'egolatria dei social riduce gli orizzonti mentali e impedisce di accettare la sfida della genitorialità» In ultima istanza l'emergenza – dice Massimo Calvi – «non riguarda tanto il fatto che oggi vengo al mondo pochi bambini, ma che ovunque nascono pochi genitori».

23 febbraio

7a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio + Def. Franceschetto

ore 10.30: Zordan Primo

Lunedì 24 febbraio - non c'è messa

Martedì 25 febbraio - non c'è messa

26 febbraio

Mercoledì delle Ceneri

ore 18.00: messa con benedizione e imposizione delle ceneri

Giovedì 27 febbraio - ore 18.00: santa messa

Venerdì 28 febbraio - ore 16.00: Turetta Antonio

Sabato 29 febbraio - ore 18.30: (*messa festiva*) Bertocco Giuseppe
+ Bernardi Leonardo ed Evelina

1 marzo

1a Domenica di Quaresima

ore 8.30: Corrà Aldo e Michele

ore 10.30: Def. Fam. Zordan

Lunedì 2 marzo - non c'è messa

Martedì 3 marzo - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 4 marzo - ore 18.00: santa messa

Giovedì 5 marzo - ore 16.00: santa messa

Venerdì 6 marzo - ore 16.00: Turetta Antonio

Sabato 7 marzo - ore 18.30: (*messa festiva*) Taccon Valerio
+ Stella Danilo e Geron Ottorino

8 marzo

2a Domenica di Quaresima

ore 8.30: Gavin Ruggero + Ceron Antonio e Imelda

ore 10.30: santa messa

ore 12.00: battesimo di

Rubin Giacomo

In agenda

NB: martedì 25 marzo non c'è messa.

Torniamo, infatti, da Assisi nel tardo pomeriggio

Mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 marzo

Visita e comunione ad ammalati ed anziani che non possono venire in chiesa.

Lunedì 2 marzo

Alle ore 19.45 i Giovanissimi si ritrovano in patronato per il loro periodico, quindicinale incontro. Iniziano il nuovo percorso: questa volta sono invitati ad alzare gli occhi e vedere quello che Dio fa per ciascuno di loro.

Domenica 8 marzo

Dopo l'uscita ad Assisi, si riparte. Incontro ACR, sempre dalle ore 17.00 in patronato.

Via Crucis - iniziando venerdì 6 marzo...

... per tutto il tempo di Quaresima, **ogni venerdì in chiesa, alle 15.30** – mezzora prima della messa, per dar modo a chi lo desidera, di partecipare poi anche a questa – **si prega la Via Crucis.**

È una devozione nella quale si rivive la Passione del Signore. In essa, i fedeli ripercorrono l'ultimo tratto della vita terrena di Gesù: dal Monte degli Ulivi, dove nel “podere chiamato Getsemani” (Mc 14,32) il Signore fu “in preda a grande angoscia” (Lc 22, 44) fino al Monte del Calvario dove fu crocifisso tra due malfattori, e al giardino dove venne deposto in un sepolcro nuovo scavato nella roccia.

Testimonianza dell'amore del popolo cristiano per questa devozione, sono le innumerevoli *Via Crucis* erette, nelle chiese, nei santuari, nei chiostri, e all'aperto, in campagna o lungo la salita di qualche collina.

In questa devozione, confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della Croce, dall'esilio alla patria celeste; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze della sequela del Cristo, nella quale al discepolo si chiede di camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la sua croce.

Corso per genitori dei ragazzi della prima comunione

Dopo il gruppo dei genitori dei bambini della la Prima Confessione, è il turno ora dei genitori dei bambini che il prossimo 24 maggio riceveranno per la prima volta l'Eucaristia: faranno la "Prima Comunione".

Gli incontri in programma sono tre:

- venerdì 28 febbraio
- venerdì 6 marzo
- venerdì 13 marzo

qui a **Fossona, in patronato alle 20.45.**

Riprendiamo a cantare

Tra i tanti cambiamenti radicali intervenuti nella nostra vita, uno riguarda il canto: non si canta più nel corso della nostra giornata. Non si canta più insieme. Si è spento quel canto che accompagnava la vita quotidiana di coloro che svolgevano lavori manuali, come le casalinghe, i contadini, i muratori, gli operai. Si cantava per alleviare la fatica, per protestare contro lo sfruttamento, per tornare, ancora una volta, all'amore, felice o infelice.

Non è che manchi l'interesse per la musica: moltissime persone girano con gli auricolari alle orecchie per essere sempre in ascolto dalla musica preferita. Nei grandi magazzini e nei negozi, viene in continuazione diffusa musica non sempre delicata; perfino nei bar e nei ristoranti. Forse è proprio questa continua diffusione di musica – naturalmente perfetta nell'esecuzione professionale e standardizzata – a zittire le voci umane. Ma si tratta di un cambiamento che ci fa perdere molto, ci fa dimenticare un'esperienza che ha aiutato per secoli gli esseri umani a sopportare fatiche e noie della vita quotidiana.

Per fortuna, il canto rimane ancora praticato nelle chiese. Con il suo potere unificante e armonizzatore, spesso salva messe improvvisate e omelie noiosissime. Si impone a tutti come luogo di incontro e svolge una funzione quasi misterica. Da una parte mette in contatto con le profondità del proprio essere, i moti del proprio cuore, e permette di esprimere con parole, sentimenti nascosti e inesprimibili. Dall'altra serve a trasmettere più facilmente la fede agli altri, e ad elevare una preghiera a Dio, a preparare il nostro più intimo contatto con Lui.

In giro si va dicendo che nella chiesa di Fossona, cantano tutti. L'assemblea canta. Ed in parte è vero. La cosa ha colpito pure il nostro vescovo, in occasione della sua visita pastorale. Ma si può fare molto, molto meglio. Ci vuol poco. Per cominciare, basta prender in mano il libretto verde e cercare in esso il canto annunciato. Poi – e questa è la cosa più difficile – bisogna saper vincere la pigrizia e spinger fuori la voce. È un esercizio che fa un sacco di bene: allarga il polmoni ed eleva lo spirito, proprio e quello degli altri. Provare per credere.